



IN QUESTO NUMERO

- **Editoriale:** La crisi riduce i margini di redditività nel mercato degli appalti pubblici di lavori ma spinge all'efficienza
- **Occhio all'aggiornamento normativo**
- **L'Isola in movimento:** intervista a Giacomo Mandis, Agenda Lavori

Sedi e contatti

www.sportelloappaltimpreses.it
info@sportelloappaltimpreses.it

PULA

Sede Centrale

Edificio 2 Loc. Piscimanna

09010 – Pula - Italia

Tel. +39 0709243.1

CAGLIARI

Sede Legale

Via Palabanda, 9

09123 Cagliari – Italia

Tel. +39 0709243.1

UTA

Sede locale

VI Strada Ovest - Z.I. Macchiareddu

09010 Uta (CA) - Italia

Tel. +39 0709243.1

NUORO

Sede locale

c/o AILUN, Loc. F. Buddia

Via Pasquale Paoli sn

08100 Nuoro (NU) – Italia

Tel. +39 0709243.1

Partner

Lo Sportello Appalti Imprese è realizzato con il supporto della Regione Autonoma della Sardegna e in collaborazione con Promo P.A. e l'Università di Roma Tor Vergata.

ULTIME NOTIZIE: utilizza il servizio di consulenza on line dello Sportello



LA CRISI RIDUCE I MARGINI DI REDDITIVITÀ NEL MERCATO DEGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI MA SPINGE ALL'EFFICIENZA

Una contrazione di circa il 17% del valore complessivo del mercato degli appalti di lavori ed opere e una riduzione del 24% dei margini di redditività delle imprese della filiera dell'edilizia, oltre ad un aumento della concorrenza in sede di gara e ad una sempre maggiore difficoltà di vincere le gare, soprattutto da parte delle micro e piccole imprese. Dal lato delle stazioni appaltanti la crisi e la conseguente contrazione delle risorse sembra invece aver innescato qualche primo segnale di cambiamento nella gestione degli appalti. Questa è in sintesi la fotografia scattata dalle oltre 350 tra imprese e stazioni appaltanti contattate da Promo PA Fondazione e dall'Università di Roma Tor Vergata, partner di Sardegna Ricerche sulle attività dello Sportello Appalti Imprese, in occasione della realizzazione del 2° Rapporto nazionale "Come appalta la PA", che analizza le dinamiche evolutive dell'intero ciclo dell'appalto di lavori individuandone le criticità e gli ambiti di miglioramento.

Aggiudicarsi un appalto è sempre più difficile per le imprese italiane di lavori e la probabilità di una vittoria nell'ultimo biennio è diminuita per quasi il 70% delle imprese contattate e questo vale soprattutto per le piccole imprese, per il Nord Est e per i settori che sono stati particolarmente esposti alla crisi economica e dunque più sottoposti alla concorrenza, come l'impiantistica. Ne è prova indiretta anche la lievitazione del ribasso medio di aggiudicazione che, per il 2012, l'AVCP stimava a ben il 22,1% e che non ha invertito la sua corsa

Appalti Imprese

Le imprese e le stazioni appaltanti operanti in Sardegna che intendono approfondire le tematiche inerenti gli appalti pubblici o che sono interessate a chiarimenti di tipo tecnico-giuridico possono contattare gli esperti dello Sportello Appalti Imprese per avere un supporto tempestivo.

L'Esperto Risponde

Gli interessati possono formulare quesiti diretti agli esperti dello Sportello al fine di ottenere chiarimenti e informazioni di tipo tecnico-normativo. Per porre un quesito è sufficiente inviare un'e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica, precisando i propri riferimenti e l'oggetto: a: consulenza@sportelloappaltimpres.it

Consulenza telefonica

Le imprese e le stazioni appaltanti sarde interessate a confrontarsi direttamente con gli esperti dello Sportello possono ricevere consulenza telefonica attraverso il numero verde messo a loro disposizione. Per il servizio di consulenza telefonica è necessario contattare il seguente

Numero Verde:

800 97 44 30

Il servizio è attivo il martedì e il venerdì dalle 14:30 alle 17:30.

Si ricorda che il servizio è sospeso per la pausa estiva dal 4 agosto al 18 agosto.

PROSSIMI EVENTI



La qualità negli appalti: prima giornata sull'OEPV

Cagliari (sede in corso di definizione)

20 gennaio 2014, ore 09:30 - 16:30

Il seminario costituisce la prima giornata di un percorso formativo integrato dedicato alla "qualità degli appalti", percorso attraverso il quale lo Sportello Appalti Imprese vuole promuovere le gare che utilizzano il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dove cioè viene principalmente premiata la qualità del progetto presentato dall'operatore economico.

Il seminario è rivolto sia alle stazioni appaltanti che alle imprese.

[Iscriviti](#)

La qualità negli appalti: seconda giornata sul MePA

Cagliari (sede in corso di definizione)

27 gennaio 2014, ore 09:30 - 13:00

Il seminario rappresenta la seconda giornata del percorso formativo dedicato alla "qualità degli appalti" e riguarda le modalità per il caricamento delle gare con OEPV sul MePA. Il seminario è rivolto esclusivamente alle stazioni appaltanti.

[Iscriviti](#)

nell'ultimo anno. Sul progressivo rialzo del ribasso grava anche la necessità delle imprese di acquisire commesse seppur a basso margine di operatività, per evitare periodi di inattività che negli ultimi anni hanno falciato molte imprese del settore.

Una volta vinta la gara occorre mettere in conto lo scostamento tra importo definito in fase di stipula del contratto e costo effettivo dell'opera a consuntivo (a causa di varianti in corso d'opera, allungamento dei tempi, ecc.): per circa l'11% del campione tale gap si colloca oltre il 20%. Ciò significa che quanto viene risparmiato dalla PA in sede di gara grazie al ribasso (nell'ipotesi di un ribasso medio del 20%) si traduce poi in maggiori costi durante l'esecuzione. Sul fronte delle stazioni appaltanti emerge qualche segnale di cambiamento e innovazione. In primo luogo esiste una domanda trasversale di innovazione tecnologica e dematerializzazione, nella quale le stazioni appaltanti vedono un veicolo di trasparenza oltre che di efficacia negoziale (supportata da strumenti telematici facilmente controllabili) e riduzione dei contenziosi. In secondo luogo, rispetto alla dinamica delle diverse criticità inerenti la gestione del contratto, il segnale è positivo e si scorge un miglioramento nella percezione di tutte le criticità (varianti, costi e tempi di realizzazione), con l'unica eccezione del contenzioso che invece sembra essersi aggravato.

Sia la PA che le imprese concordano sul fatto che si sia verificato nell'ultimo anno un appesantimento burocratico delle procedure (valutazione superiore a 7 in una scala di valutazione 0-10), anche se la prima enfatizza l'ipertrofia normativa in fase di esecuzione del contratto, mentre le seconde si concentrano nella fase di gara ribadendo le difficoltà connesse alla partecipazione agli appalti.

Ma è sui ritardi dei pagamenti da parte della PA che il giudizio tra imprese e stazioni appaltanti diverge in modo significativo. Nella percezione delle imprese i termini contrattuali di pagamento sono di circa 83 giorni e i ritardi nel pagamento dei SAL si collocano intorno ai 150 giorni. Diversa la percezione della PA che dichiara 55 giorni come tempi contrattuali medi di pagamento e un ritardo di poco più di 50 giorni.

Ritardo rispetto ai termini contrattuali con il quale la pubblica amministrazione liquida i SAL, valori assoluti in giorni, (Imprese e PA)

[Scarica il rapporto "Come appalta la PA"](#)

OCCHIO AGLI AGGIORNAMENTI NORMATIVI



Aggiornamento normativo

L'art. 25 del D.L. 133/2014, c.d. Sblocca Italia, convertito ad opera della L.

164/2014 ha modificato l'esercizio del potere di autotutela, recependo indirizzi giurisprudenziali consolidati.

L'art. 21 nonies della L. 241/90, novellato, esclude che siano annullabili d'ufficio i provvedimenti "sostanzialmente legittimi", vale a dire quelli il cui contenuto non sarebbe stato diverso, nonostante i vizi di procedimento o di forma o la mancata comunicazione dell'avvio del procedimento.

Con la modifica dell'art. 21 quinquies della L. 241/90 la revoca per nuove circostanze di fatto è possibile solo ove tale mutamento fosse "non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento". Viene esclusa la revoca, per rinnovata valutazione dell'interesse pubblico originario, per i provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici.

Determinazioni, pareri

Giurisprudenza

Corte di Giustizia 6 novembre 2014 C-42/13

La Corte di Giustizia si è recentemente pronunciata circa la compatibilità con il diritto comunitario dell'esclusione di un operatore economico che in gara, con riferimento alla figura del direttore tecnico, aveva omesso la produzione delle dichiarazioni personali di cui all'art. 38 del Codice Appalti.

L'articolo 45 della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, come modificata dal regolamento (CE) n. 1177/2009 della Commissione, del 30 novembre 2009, letto in combinato disposto con l'articolo 2 della stessa, nonché il principio di parità di trattamento e l'obbligo di trasparenza devono essere interpretati nel senso che essi non ostano all'esclusione di un operatore economico da una procedura di aggiudicazione, in base alla motivazione che tale operatore non ha rispettato l'obbligo, previsto dai documenti dell'appalto, di allegare alla propria offerta, sotto pena di esclusione, una dichiarazione ai sensi della quale la persona indicata in tale offerta come suo direttore tecnico non è oggetto di procedimenti o di condanne penali, anche qualora, a una data successiva alla scadenza del termine stabilito per il deposito delle offerte, una siffatta dichiarazione sia stata comunicata all'amministrazione aggiudicatrice o sia dimostrato che la qualità di direttore tecnico è stata erroneamente attribuita a tale persona.

Consiglio di Stato, sezione V, sentenza 5266/2014

Aggiudicazione provvisoria

La stazione appaltante dispone di un potere discrezionale in materia di ritiro degli atti di gara che non trova limite nell'affidamento dell'aggiudicatario provvisorio, dato che deve escludersi che, in tale fase del procedimento, sussista un affidamento rilevante.

Consiglio di Stato, sezione V, sentenza 5238/2014

Rapporto tra la disposizione di cui all'art. 12, comma 1 del d. lgs. 163/06 e l'art. 11 comma 5 dello stesso decreto

Nella controversia oggetto della sentenza la società ricorrente sosteneva che lo spirare del termine di 30 gg di cui all'art. 12, comma 1 del d.lgs. 163/06 determini la formazione di un provvedimento tacito di aggiudicazione definitiva.

Il meccanismo del silenzio assenso, prefigurato dall'art. 12, comma 1, riguarda solo l'approvazione dell'aggiudicazione provvisoria, mentre l'aggiudicazione definitiva richiede una manifestazione di volontà espressa dell'Amministrazione, ossia un provvedimento.

L'ISOLA IN MOVIMENTO

Intervista a Giacomo Mandis di Agenda Lavori, start up nata nel 2014 per offrire una serie di servizi informativi e di networking finalizzati a favorire l'incontro tra domanda e offerta nel settore dell'edilizia. Agenda Lavori è una piattaforma online che facilita l'incontro tra domanda e offerta di servizi professionali nel settore dell'edilizia e delle costruzioni.

[Leggi l'intervista](#)